UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2022RUA05 - Allegato n. 11 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali – SPGI per il settore concorsuale 11/A3 – STORIA CONTEMPORANEA (profilo: settore scientifico disciplinare M-STO/O4 – STORIA CONTEMPORANEA) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera A della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2406/2022 del 14/06/2022

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 4046/2022 del 04/10/2022 composta da:

Prof. Filippo Focardi, professore di prima fascia dell'Università degli Studi di Padova Prof. Francesco Bartolini, professore di seconda fascia dell'Università degli Studi di Macerata

Prof.ssa Anna Pellegrino, professoressa di seconda fascia dell'Università degli Studi di Bologna Alma Mater Studiorum

si riunisce il giorno 16/12/2022 alle ore 9.00 in forma telematica, con le seguenti modalità (su piattaforma digitale zoom – <u>filippo.focardi@unipd.it</u>; <u>francesco.bartolini@unimc.it</u>; <u>anna.pellegrino@unibo.it</u>) per effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati.

Trascorsi almeno 7 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione ha potuto legittimamente proseguire i lavori. Nel periodo trascorso da allora alla data della presente riunione, i componenti della Commissione sono entrati all'interno della Piattaforma informatica 'Pica' nella sezione riservata alla Commissione, ed hanno visualizzato la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione dichiara che sono pervenute rinunce da parte dei seguenti candidati: Cadioli Giovanni

La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato n. 11 del bando e cioè 12.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

- Albanese Matteo Antonio
- Betti Floisa
- 3. Cavagnini Giovanni
- 4. Cavarocchi Francesca
- 5. De Leo Maya
- 6. Di Giorgio Michele
- 7. Ermacora Matteo
- 8. Fragale Luca
- 9. Francescangeli Eros
- 10. Höbel Alexander
- 11. Inaudi Silvia Daniela
- 12. Landolfi Francesco
- 13. Marcuzzi Stefano
- 14. Martini Andrea
- 15. Montalbano Gabriele
- 16. Piana Francesca
- 17. Rossi Tommaso
- Salvante Martina
- 19. Sbetti Nicola
- 20. Stelliferi Paola
- 21. Villari:Giovanni

La Commissione dichiara che non tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili. Segnatamente rileva che:

- Il candidato Matteo Antonio Albanese non ha caricato il pdf dell'articolo, Appunti sul caso Moro, in "Ricerche Storiche".
- La candidata Silvia Daniela Inaudi non ha caricato il pdf dell'articolo Assistenza ed educazione alimentare, in "Contemporanea"
- Il candidato Tommaso Rossi ha presentato tre recensioni (una su F. Focardi, Il cattivo tedesco; una su P. Bianchi Altre resistenze; una sui volumi rispettivamente di C. Tassi Quarantuno di noi e P.I. Armino, Storia della Calabria partigiana su "Italia Contemporanea") che non rientrano fra le tipologie di pubblicazioni valutabili secondo i criteri che sono stati adottati.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Nessun membro della commissione ha lavori in collaborazione con i candidati.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili e unanimente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati, esclusi:



il saggio di Matteo Antonio Albanese, Ideology, nel volume collettaneo CasaPound Italia di cui è coautore, in quanto non è specificato il contributo individuale del candidato:

- Il saggio di Francesca Piana, What does Transnational History tell us, scritto insieme a Davide Rodogno e Shaloma Gauthier, non valutabile poiché non è specificato il contributo individuale della candidata;
- l'introduzione di Francesca Piana al volume Aid to Armenia, scritta insieme a J. Laycock, in cui non è specificato il contributo individuale della candidata;
- il saggio Shaping Poland di Francesca Piana nel volume curato da Davide Rodogno et alii, Shaping the Transnational Sphere, poiché non è specificato il contributo individuale della candidata;
- in saggio The League of Nations Mission di Francesca Piana nel volume Dilemmas of Humanitarian, risulta firmato da Davide Rodogno, in collaboration with S.Guathier and F. Piana, e non è desumibile il contributo specifico della candidata.

La Commissione sulla scorta delle dichiarazioni del prof. Filippo Focardi delibera di ammettere all'unanimità tutte le altre pubblicazioni alla successiva fase del giudizio di merito.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sul curriculum, sui titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati (Allegato – Giudizi analitici).

A seguito della valutazione preliminare comparativa, la Commissione ammette alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica i candidati comparativamente più meritevoli indicati nell'elenco allegato al presente verbale che contiene altresì l'indicazione della sede, data e orario della discussione e della prova orale (Allegato - Elenco candidati ammessi alla discussione).

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

La seduta termina alle ore 19.

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 16/12/2022

Il Presidente

Prof. Filippo Focardi presso l'Università degli Studi di Padova

Dilip h

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2022RUA05 - Allegato n. 11 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali – SPGI per il settore concorsuale 11/A3 – STORIA CONTEMPORANEA (profilo: settore scientifico disciplinare M-STO/O4 – STORIA CONTEMPORANEA) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera A della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2406/2022 del 14/06/2022

Allegato al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

Candidato Matteo Antonio Albanese

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato dichiara di presentare 12 pubblicazioni. Risultano effettivamente pervenute 11 pubblicazioni, in quanto è mancante il pdf dell'articolo pubblicato su "Ricerche Storiche" Appunti sul caso Moro, numero 8 della lista (mentre è stato caricato due volte l'articolo su "Ricerche Storiche" Il Neofascismo come categoria analitica). Tra le pubblicazioni si distinguono tre monografie: una in lingua inglese (Neofascism in Europe) pubblicata su una prestigiosa sede editoriale (Routledge); una seconda dedicata alle Brigate Rosse (Tondini di ferro), frutto della tesi di dottorato, in cui si traccia una innovativa storia sociale del fenomeno brigatista; una terza monografia in inglese (Transnational Fascism) di cui il candidato risulta co-autore. Seguono tre articoli su rivista di fascia A (di cui due in lingua inglese), un articolo su rivista scientifica non di fascia A e 4 contributi in volume, di cui due in inglese e uno in spagnolo. Uno dei contributi in volume in lingua inglese (Casapound Italia - Ideology) risulta scritto in collaborazione con altri due autori e non è valutabile perché non è individuabile il contributo specifico del candidato. La produzione scientifica presentata dal candidato verte principalmente sul tema dei neofascismi indagati sul lungo periodo, dal 1945 ad oggi, sia dal punto di vista dell'approfondimento degli aspetti ideologici e culturali sia della prassi politica e dei contatti a livello transnazionale, con attenzione alla rete dei rapporti stabiliti tanto a livello europeo (specialmente Italia, Francia, Spagna) quanto in America Latina (con riferimento soprattutto all'Argentina). Completano il profilo della produzione scientifica alcuni contributi di storia del lavoro. La produzione scientifica del candidato risulta di ottimo livello. In particolare, le ricerche sul neofascismo spiccano per originalità e qualità e rappresentano un rilevante punto di

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

riferimento per la storiografia nazionale e internazionale sul tema.

Il candidato ha avuto un contratto di insegnamento in Storia dei movimenti e dei partiti politici all'interno di un corso di laurea triennale presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova e vanta un'intensa attività seminariale pluriennale in corsi di laurea triennali e in corsi di dottorato presso l'Università di Padova, l'Università del Salento a Lecce e presso l'Istituto di Scienze Sociali dell'Università di Lisbona.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Dopo la laurea magistrale in Storia conseguita presso l'Università di Milano (2007), il candidato ha ottenuto il titolo di Dottore di ricerca in History and Civilization presso l'Istituto universitario europeo di Fiesole (2011). E' stato quindi per sei anni borsista post-doc presso l'Istituto di Scienze Sociali dell'Università di Lisbona (2013-2019), dove risulta assunto per due mesi come ricercatore (2019). Nel 2016 è stato visiting scholar a Parigi presso il Centre d'histoire di Sciences-Po e l'anno seguente visiting scholar presso la New School for Social Research a New York. Rientrato in Italia, ha ottenuto un assegno di ricerca annuale presso l'Università di Padova (2019/20). E' membro della redazione di "Ricerche Storiche", rivista scientifica di fascia A. Nel 2017 ha ottenuto un premio accademico in Portogallo per il volume *Transnational Fascism*. Ha una lunga esperienza nell'organizzazione di seminari e convegni a livello internazionale. Il curriculum nel suo complesso mostra un profilo di studioso fortemente internazionalizzato, con una ricca rete di rapporti con istituti e università in Europa e negli Stati Uniti.

Giudizio complessivo: ottimo

Candidato Eloisa Betti

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta alla valutazione 12 pubblicazioni: 2 monografie, 6 articoli su rivista scientifica di fascia A (di cui 3 in inglese), 4 contributi in volume (di cui 3 in inglese). La produzione scientifica della candidata si colloca nel vasto filone degli studi di storia del lavoro, dove spicca per originalità e capacità di approfondimento critico. Dialogando con i lavori più innovativi di global labour history e di feminist labour history, la candidata analizza la dimensione del lavoro precario e del lavoro femminile in Italia nel passaggio dal fordismo al postfordismo sviluppando la ricerca tanto sul piano locale e regionale – con attenzione al caso bolognese e al modello dell'Emilia-Romagna (si veda la monografia *Le ombre del fordismo*) quanto sul piano nazionale, analizzato con la monografia *Precari e precarie*. L'uso avvertito della categoria di "genere", che la candidata ben interseca con le dinamiche del mercato del lavoro, le ha consentito di raggiungere ottimi risultati scientifici, che hanno goduto di ampia circolazione anche nella storiografia internazionale grazie alle numerose pubblicazioni in lingua inglese apparse in riviste e volumi collettanei. Accanto al filone principale di ricerca inerente le dinamiche del lavoro precario in Italia, possiamo individuarne altri due connotati dall'attenzione alla dimensione internazionale e



sovranazionale: la ricerca sulle militanti comuniste e i diritti delle donne nella guerra fredda (Generations of Italian Communist) e la ricerca dedicata all'Organizzazione internazionale del Lavoro (Equal Pay and social Justice). I lavori della candidata hanno prodotto un significativo avanzamento negli studi e rappresentano un punto di riferimento per la comunità scientifica nazionale e internazionale.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata è dal 2018 docente a contratto di Storia del Lavoro presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, dove ha svolto inoltre una pluriennale attività di tutorato per i corsi di Storia contemporanea seguendo tesi triennali e magistrali. Da segnalare anche, presso il medesimo Dipartimento, varie attività seminariali condotte nell'ambito dell'insegnamento di Storia sociale e un modulo in lingua inglese per un bachelor in European Studies.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Dopo il Dottorato di ricerca in Storia dell'Europa conseguito nel 2011 presso l'Università di Bologna, la candidata ha usufruito presso la medesima università di sei assegni di ricerca (2012-2018) e successivamente di vari incarichi di ricerca legati a progetti nazionali ed europei. Fra questi si segnala il progetto europeo Optibirth (2018-19) e quello nazionale Dopo la strage. La memoria di Montesole nell'Italia repubblicana (2019-22), che ampliano il campo dei suoi interessi di ricerca. Sul piano della internazionalizzazione, la candidata vanta un soggiorno di otto mesi come visiting fellow presso la University of London (2014-15) e di dieci mesi presso l'Institute for Human Science a Vienna (2015-16). Intensa risulta la collaborazione a progetti di ricerca internazionali, anche con funzione di coordinamento scientifico, come nel caso del gruppo di ricerca europeo Feminist Labour History che afferisce all'European Labour History Network. La candidata ha inoltre partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali sul recupero della memoria e delle fonti archivistiche. Altrettanto intensa la presenza in progetti di didattica della storia e di Terza missione, così come in comitati scientifici ed editoriali nazionali ed internazionali. Molto ricca la partecipazione a convegni e seminari nazionali e internazionali, con una solida esperienza anche sul piano della loro organizzazione scientifica. Nel complesso emerge il profilo di una candidata fortemente internazionalizzata, con una ramificata rete di rapporti scientifici in Italia e in Europa.

Giudizio complessivo: ottimo

Candidato Giovanni Cavagnini

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta alla valutazione 12 pubblicazioni: 1 monografia, 2 edizioni critiche di fonti, 7 articoli su riviste di fascia A, 2 contributi in volume, di cui uno in lingua inglese. La principale direttrice delle ricerche del candidato riguarda la storia del cattolicesimo in età contemporanea, con particolare attenzione alla storia culturale, politica e religiosa della Grande Guerra, su cui verte la monografia dedicata alla figura del Cardinale Pietro Maffi (Per una più grande Italia). Interessanti e originali risultano anche i contributi dedicati ad aspetti culturali della guerra franco-prussiana (Una crociata antiprussiana?) e della guerra di Algeria (Una morale d'eccezione?), così come il contributo sui discorsi interventisti di D'Annunzio (La poetica del linciaggio). Un secondo, più specifico, filone di ricerca riguarda la storia della scienza nel XX secolo, con particolare attenzione al caso Majorana, cui sono dedicati due articoli (Il genio introvabile; La scienza in giallo) e un'edizione critica di fonti (Un gioco da ragazzi). La qualità della produzione scientifica risulta di alto livello sia sotto il profilo qualitativo sia sotto quello quantitativo, con una buona presenza nei circuiti internazionali della ricerca. Il candidato si dimostra dunque uno studioso storiograficamente maturo, capace di analisi originali e innovative.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

In qualità di Attaché temporaire de l'enseignement et de la recherche presso la École Pratique des Hautes Études di Parigi il candidato ha tenuto due insegnamenti nel periodo 2012-2015, ma uno solo di essi risulta pienamente pertinente col SSD (Introduction à l'histoire contemporaine).

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Dopo la laurea in Storia presso l'Università di Padova, il candidato è stato allievo del corso ordinario della Scuola Normale Superiore (SNS) di Pisa, di cui ha ottenuto il diploma di licenza nel 2009. Nel 2012 ha conseguito presso la medesima sede il Perfezionamento in Discipline storiche, con una tesi in cotutela con l'École Pratique des Hautes Études di Parigi. Ha trascorso diversi periodi di studio a Parigi, prima come studente del corso ordinario e poi come perfezionando della SNS. Nel febbraio 2011 ha quindi avuto una borsa presso l'École Française de Rome, da ottobre a dicembre 2011 una borsa presso l'École Normale Supérieure de Lyon, a gennaio-marzo 2012 una borsa presso l'École Normale Supérieure de Paris, a marzo-luglio 2012 una borsa presso il Collège de France (Parigi). È stato altresì borsista post-doc presso la Fondazione per le scienze religiose di Bologna (2016/2017) e assegnista di ricerca presso la Scuola Normale Superiore (2018/21). Ha partecipato a numerosi convegni e seminari in Italia e all'estero. È stato membro di due gruppi di ricerca internazionali facenti capo a Sciences-Po a Parigi ed è attualmente membro del comitato editoriale di una rivista di fascia A. Nel complesso risulta il profilo di un candidato con un significativo livello di internazionalizzazione, con una fitta trama di rapporti con importanti istituzioni di ricerca universitarie francesi.

Giudizio complessivo: molto buono

Candidata Francesca Cavarocchi

Motivato giudizio analitico su: Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta alla valutazione 12 pubblicazioni: 1 monografia, 4 articoli su riviste di fascia A, 1 articolo in rivista scientifica non di fascia A, 6 contributi in volume. La produzione scientifica della candidata si connota per la ricchezza dei suoi interessi di ricerca articolati intorno a diversi filoni d'indagine: quello principale dedicato alla propaganda culturale dell'Italia fascista all'estero, su cui verte l'importante monografia (Avanguardie dello spirito); quello relativo alle politiche di persecuzione antisemita messe in atto dal regime fascista, con particolare attenzione alla propaganda razzista in Italia (La propaganda razzista) e all'applicazione delle "leggi razziali" nelle università italiane (Politica della razza): quello legato a tematiche inerenti l'occupazione tedesca dell'Italia, fra le quali la questione dello sfruttamento della manodopera, cui è dedicato un lungo saggio in volume collettaneo (Firenze e la Toscana settentrionale); le reti di solidarietà e aiuto agli ebrei perseguitati (L'organizzazione dei soccorsi), la restituzione delle opere d'arte trafugate dai tedeschi (Ricerche e restituzioni). Accanto a questi filoni principali si collocano altre interessanti ricerche su temi più specifici come quella dedicata alle politiche per il turismo in epoca fascista (Le politiche per il turismo), quella sull'accordo culturale italo-tedesco del 1956 (L'accordo culturale). Fondate su meticolose ricerche d'archivio, con particolare attenzione e competenza soprattutto in riferimento agli archivi tedeschi, le ricerche della candidata spiccano per qualità e rigore scientifico e rappresentano un punto di riferimento per la storiografia.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Dal 2016 al 2019 la candidata ha tenuto per tre anni l'insegnamento a contratto di Storia contemporanea presso il corso di laurea triennale in Lingue, letterature e studi interculturali dell'Università di Firenze. Successivamente, dall'a.a. 2019/20 all'a.a. 2022/23, la candidata è stata docente a contratto di Storia culturale e sociale presso il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche del medesimo Ateneo. Ha svolto inoltre attività di tutorato presso l'Università di Bologna e attività seminariali presso l'Università di Udine, di Pisa e di Antwerpen in Belgio.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Laureata in Storia contemporanea presso l'Università di Firenze nel 1999, la candidata ha poi ottenuto il dottorato di ricerca in "Storia d'Europa" nel 2006 presso l'Università di Bologna. Ha conseguito numerose borse post-doc e assegni di ricerca. Segnatamente una borsa post-doc presso l'Università di Bologna (2007/09), seguita presso la stessa sede da un assegno di ricerca biennale (2013/14). La candidata è stata poi assegnista di ricerca all'Università di Udine dal 2014 al 2017 ed è attualmente assegnista di ricerca presso l'Università di Firenze con un contratto attivo dal novembre 2021. Sul piano dell'internazionalizzazione, nel 2011 la candidata ha usufruito di una borsa DAAD per un

soggiorno trimestrale a Berlino. Ha inoltre partecipato a numerosi progetti e gruppi di ricerca, anche con ruolo di coordinamento. Intensa risulta la partecipazione a convegni e seminari nazionali e internazionali, anche con ruoli di organizzazione scientifica. Nel 2007 la candidata ha vinto il premio Nicola Gallerano per la sua tesi di dottorato. La candidata vanta un'intensa attività sul piano della divulgazione e della Terza missione, con un impegno particolare nei confronti delle scuole, svolto per lo più nell'ambito della sua collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Risulta membro di un comitato di redazione di una rivista scientifica italiana e di una statunitense. Nel complesso si delinea il profilo di una candidata molto solida sul piano storiografico, con una lunga esperienza di ricerca, attiva in progetti di respiro nazionale e internazionale.

Giudizio complessivo: ottimo

Candidata Maya De Leo

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta alla valutazione della commissione 12 pubblicazioni: una monografia, 6 articoli di fascia A, 1 articolo su rivista scientifica non di fascia A, 4 contributi in volume (di cui 3 nella forma di introduzione/prefazione). La produzione scientifica della candidata è concentrata sulle tematiche innovative inerenti lo studio dell'omosessualità e delle comunità LGBT+ in Italia con un moderno approccio di storia sociale e culturale, che dialoga con la più avanzata storiografia internazionale. Nel quadro di una produzione scientifica quantitativamente non molto consistente ma di qualità, spicca la monografia pubblicata con Einaudi nel 2021 (Queer). Tutte le pubblicazioni presentate risultano in lingua italiana.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata è stata docente a contratto per due anni (2016/18) di Storia di genere presso il Corso di laurea magistrale in Scienze Storiche, al Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia dell'Università degli studi di Genova, dove ha svolto attività di tutorato per tesi magistrali. Per l'a.a. 2017/18 e 2020/21 risulta inoltre docente a contratto del corso di Storia dell'omosessualità presso il Corso di laurea in DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo), Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli studi di Torino, con attività di direzione di tesi triennali e magistrali. Ha svolto anche una significativa attività seminariale presso varie sedi universitarie, fra cui si distingue nell'a.a. 2022/23 il seminario in History of LGBT Community presso la Scuola Galileiana di Studi Superiori.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Laureata in Storia presso l'Università di Pisa (2001), la candidata ha conseguito poi il dottorato di ricerca in Storia presso la medesima università nel 2006. La candidata fa parte

del comitato scientifico di una collana editoriale e vanta due premi nazionali per la sua tesi di dottorato e un premio internazionale. Intensa e rilevante appare l'attività di divulgazione. La partecipazione a seminari e convegni risulta limitata a iniziative a carattere nazionale.

Giudizio complessivo: buono

Candidato: Michele Di Giorgio

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 12 pubblicazioni: 1 monografia, 3 articoli su rivista scientifica di fascia A (di cui uno in lingua inglese), 1 articolo su rivista scientifica non di fascia A e 7 contributi in volume.

La produzione scientifica del candidato si concentra sulla storia delle forze di polizia in Italia dall'età liberale ad oggi, intrecciando storia istituzionale e storia culturale. I risultati più innovativi risultano legati allo sviluppo di un moderno approccio di storia culturale, con particolare attenzione alla questione della formazione del poliziotto, dei "saperi" richiesti alle varie specializzazioni del corpo di polizia. Nell'ambito di una produzione storiografica consistente, si segnala la monografia dedicata alla riforma della Pubblica Sicurezza (1969-1981) (Per una polizia nuova), che approfondisce il processo di sindacalizzazione e rinnovamento della polizia italiana. Le ricerche del candidato risultano originali e contribuiscono in maniera significativa ad un avanzamento degli studi del settore.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato ha svolto attività seminariale pluriennale presso il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova (2015/21), nell'ambito del corso di Storia del Novecento.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Dopo la laurea specialistica in Documentazione e ricerca storica presso l'Università di Siena (2011), il candidato ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia sociale europea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (2016). Ha ottenuto quindi vari incarichi e borse di ricerca presso l'Università di Siena e l'Università di Pisa. Dall'aprile 2020 al marzo 2022 è stato assegnista di ricerca presso l'Università di Siena. Da segnalare le competenze acquisite e l'esperienza maturata dal candidato nella digitalizzazione di documenti e nella loro analisi linguistico computazionale. Il candidato coordina, insieme ad altri studiosi, un gruppo di ricerca interdisciplinare e ha partecipato a convegni nazionali e internazionali, con esperienza anche sul piano organizzativo. Fa parte del comitato di redazione di due riviste italiane (di cui una di fascia A). Significativo anche l'impegno sul piano della divulgazione storica. Per la sua tesi di dottorato ha ricevuto il premio nazionale di storia contemporanea "Lugi di Rosa". Emerge il profilo di un candidato che si è distinto in uno



specifico filone di studio per originalità e qualità della sua ricerca scientifica, con solidi contatti sul piano della storiografia nazionale e positive prospettive di sviluppo sul piano internazionale.

Giudizio complessivo: molto buono

Candidato: Matteo Ermacora

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta alla valutazione 12 pubblicazioni: 2 monografie, 2 articoli su riviste di fascia A (di cui uno in inglese), 8 contributi in volume (di cui una voce in inglese pubblicata sulla International Encyclopedia of the First World War).

Il candidato ha sviluppato alcuni filoni di ricerca principali. Il primo riguarda la storia della prima guerra mondiale in Italia, con particolare attenzione al ruolo dei civili coinvolti nel conflitto sia come lavoratori sia come profughi. Su questi temi si segnalano in particolare, rispettivamente la monografia edita dal Mulino nel 2005 (Cantieri di guerra) e l'articolo apparso nel 2007 su "Contemporary European History" (Assistance and Surveillance). Un secondo filone di studio riguarda l'occupazione tedesca del Friuli-Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale e la Resistenza nella regione, in particolare in Carnia (Civili e partigiani in Carnia). Mentre un terzo filone di studio attiene alla storia del territorio del Friuli, analizzata sotto diverse prospettive e in diversi periodi storici, come ad esempio: le migrazioni interne nel periodo fra le due guerre (L'altra strada); il periodo del primo decennio del secondo dopoguerra (Gli anni della "miseria"), l'attenzione alle dinamiche di trasformazione del mondo della montagna (Fra tradizione e secolarizzazione). La produzione scientifica del candidato si caratterizza nel complesso per un approccio di storia sociale, incrociata con la storia del lavoro e la storia del territorio, condotta con rigore metodologico e spiccata capacità di analisi critica, con risultati significativi per originalità e rilievo storiografico.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Docente di Italiano e di Storia nelle scuole secondarie superiori dal 2003 al 2021, il candidato ha avuto contratti di insegnamento in Storia del lavoro dal 2010 al 2017 presso l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è stato dal 2019 al 2021 docente a contratto del Laboratorio di Storia contemporanea presso l'Università di Udine. In entrambe le sedi universitarie ha svolto attività di tutorato per tesi di laurea. E' stato inoltre titolare di due moduli di Storia delle donne preso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel 2013 ha coordinato un seminario presso l'Università Ca' Foscari di Venezia su Medicina del lavoro e movimento operaio (con Gilda Zazzara)

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Laureato in Storia nel 1997 presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, il candidato ha ottenuto presso la medesima sede universitaria il dottorato di ricerca in Storia sociale europea (2001). Dopo aver insegnato presso le scuole secondarie superiori (2003-2021), dal maggio 2021 è titolare di un assegno di ricerca presso l'Università di Sassari. E' stato coordinatore scientifico di due progetti nazionali, rispettivamente nel 2014/16 e nel 2018/19. E' membro della redazione di una rivista scientifica non di fascia A e fa parte del comitato scientifico dell'Istituto Friulano di Storia del Movimento di Liberazione in Italia a Trieste. Vanta una significativa presenza come relatore a convegni e seminari nazionali e internazionali. Intensa l'attività di disseminazione, rivolta in particolare al mondo della scuola e al territorio friulano. Per i suoi studi ha vinto due premi nazionali e ha ricevuto una menzione dalla Società italiana per lo studio della storia contemporanea (Sissco). Emerge la figura di uno studioso maturo che, nonostante l'impegno nell'insegnamento scolastico, ha sviluppato una costante attività di ricerca acquisendo importanti risultati storiografici.

Giudizio complessivo: molto buono

Candidato: Luca Fragale

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 12 pubblicazioni: 12 articoli in rivista, di cui 4 di fascia A. Il candidato si è occupato prevalentemente in questi saggi di storia della Massoneria in vari contesti e periodi, in particolare fra grande guerra e fascismo. Ha anche sviluppato studi su aspetti amministrativi del periodo postunitario e presenta inoltre pubblicazioni inerenti il riordino di fondi archivistici. La produzione scientifica del candidato risulta convincente, specie in relazione al tema della massoneria, ma appare tematicamente piuttosto limitata.

Didattica, didattica integrativa e servizi agli studenti

Il candidato ha insegnato in qualità di docente esterno di Scienze ausiliarie della Diplomatica presso gli archivi di Stato di Bologna e di Mantova. Ha insegnato anche come docente presso le scuole secondarie di secondo grado "Discipline giuridiche ed economiche".

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha una laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna. Ha ottenuto il diploma di Archivistica Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Bologna; ha conseguito nel 2018 il dottorato di ricerca in Studi Politici presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha svolto attività come archivista presso l'Istoreco a Reggio Emilia. Ha usufruito di due borse post-doc all'estero, una presso l'Università di Heidelberg (2020/21), una presso la Freie Universität di Berlino (2021/22).

Giudizio complessivo: discreto

Candidato: Francescangeli Eros Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato Eros Francescangeli presenta 12 pubblicazioni, di cui 2 monografie; 5 articoli in rivista, di cui 3 di fascia A (uno in inglese); 5 saggi in volume. Le pubblicazioni nel loro insieme trattano della storia della sinistra rivoluzionaria in Italia, in particolare nel periodo che va dal primo dopoguerra agli anni Sessanta/Settanta. La prima monografia (Arditi del Popolo), dedicata alla storia degli arditi del popolo, in particolare alla figura di Argo Secondari, ha il merito di approfondire un aspetto a lungo poco studiato, ma importante e significativo, della storia italiana nel periodo che vede l'affermazione del fascismo, facendo ricorso ad una ampia documentazione d'archivio. La seconda monografia (L'incudine e il martello), dedicata alle vicende del trockismo italiano fra 1929 e 1939, tratta anch'essa un tema in precedenza poco studiato ricorrendo ad un'ampia documentazione inedita. I saggi e gli articoli in rivista in larga maggioranza trattano invece delle vicende della sinistra rivoluzionaria italiana nel secondo dopoguerra, analizzando volta a volta i diversi gruppi e formazioni come "Servire il Popolo", "Lotta continua", "Potere operaio", la sinistra extraparlamentare bolognese, i Gruppi di azione partigiana di Feltrinelli. Tutti questi saggi, come le monografie, si contraddistinguono per rigore metodologico e capacità di analisi critica delle fonti. Due saggi più recenti, in via di pubblicazione al momento della presentazione del bando (Sfumature di grigioverde e Prima del Sessantotto), offrono una riflessione storiografica aggiornata sui due temi fondamentali al centro della ricerca del candidato. Nel complesso si tratta di una produzione scientifica consistente, originale e innovativa, che ha contribuito al rinnovamento di un campo di studi.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato è stato titolare di assegni per attività di tutorato alla didattica presso l'Università di Perugia dal 2001 al 2006, seguendo tesi di laurea; ha avuto poi incarichi di docenza a contratto nell'ambito del corso di Scienze della comunicazione presso il Corso di laurea teledidattico dell'Università degli studi di Perugia (2003/2007). Ha svolto attività seminariale presso atenei statunitensi (University of California Ucla e Ucsb) e presso l'Università di Istanbul. Dal 2017 è docente presso il Liceo italiano IMI 1888 di Istanbul.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha conseguito un primo dottorato di ricerca presso l'Università di Parma nel 2004 sul tema della dissidenza trockista italiana negli anni Trenta e nel 2014 presso l'Università di Padova un secondo dottorato sul tema della sinistra rivoluzionaria in Italia 1943-1978. Ha fatto parte di diversi gruppi di ricerca, nazionali (compresi PRIN) e internazionali, svolgendo attività di ricerca in qualificati istituti negli Stati Uniti e negli ultimi anni a Istanbul, dove dal 2021 risulta visiting professor presso la Istanbul Universitesi. Nel 2002 ha partecipato alla fondazione del Progetto "Storie in movimento" (Sim) e della rivista quadrimestrale «Zapruder. Rivista di storia della conflittualità sociale» della quale è stato direttore dal maggio 2003 all'aprile 2008, e membro della redazione dal maggio 2003 all'aprile 2013. Ha fatto parte dei comitati direzionali o scientifici di riviste qualificate a livello nazionale e internazionale («Dissidences»; «Zapruder World»; «Il mestiere di storico»). Ha partecipato (in diversi casi anche come organizzatore) a molti congressi

convegni o seminari a livello nazionale e internazionale. Il candidato ha ottenuto il premio nazionale Luigi di Rosa per la sua tesi di laurea (2014). Emerge il profilo di un candidato maturo e prolifico sul piano della ricerca, molto dinamico nell'organizzazione di attività scientifiche e culturali.

Giudizio complessivo : ottimo

Candidato Alexander Höbel

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato Alexander Höbel presenta 12 pubblicazioni, di cui 2 monografie, 6 articoli in rivista, di cui 5 di fascia A (uno in lingua inglese); 4 saggi in volume. Le pubblicazioni nel loro insieme trattano prevalentemente la storia del Partito Comunista in Italia, con alcune aperture al contesto internazionale nonché ai rapporti con altre forze politiche, soprattutto la Democrazia Cristiana. All'interno di questa forte specializzazione tematica, i lavori che presenta sono caratterizzati tutti da un notevole approfondimento di ricerca su fonti archivistiche (prevalentemente l'archivio del PCI presso l'Istituto Gramsci di Roma) e sulla stampa periodica. La prima delle due monografie, dedicata a II Pci di Luigi Longo (1964-1968), risponde appunto a queste caratteristiche: si tratta di un lavoro molto approfondito, condotto sulla base di una estesa ricerca archivistica e bibliografica. La seconda monografia (Luigi Longo una vita partigiana) è dedicata alla biografia di Luigi Longo, fino al 1945. Fra gli altri saggi e articoli presentati si distinguono, per apertura a prospettive internazionali, l'articolo del 2010 su Pci, sinistra cattolica e politica estera (1972-1973) e il saggio del 2020 su Il comunismo internazionale nella prospettiva della storia globale. Meritevole di segnalazione anche il lavoro del 2006 sulla strage del treno 904, per l'uso accorto e approfondito di fonti giudiziarie e giornalistiche. Le pubblicazioni presentate risultano di alta qualità scientifica ma piuttosto tradizionali da un punto di vista metodologico.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato fra il 2003 e il 2008 ha tenuto il corso di Storia contemporanea presso il corso di laurea della Scuola superiore per mediatori linguistici "Fondazione Villaggio dei ragazzi" di Maddaloni (CE). Dal 2018 al 2020 ha tenuto un corso a contratto di Storia delle relazioni internazionali e nel 2019/20 un corso di Storia contemporanea presso l'Università della Tuscia. Dal 2021 è professore a contratto di Storia contemporanea presso l'Università di Napoli Federico II.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato presenta un curriculum che evidenzia una attività di ricerca continua e regolare nel tempo, caratterizzata dalla partecipazione ad alcuni significativi progetti di livello nazionale. Fra questi si segnala ad esempio la partecipazione a due gruppi di ricerca promossi dalla Fondazione Di Vittorio per il Centenario della CGIL (2004); la partecipazione al Prin "Chiesa cattolica e comunismo dalla Divini Redemptoris alla Ostpolitik" (2007/08), la partecipazione al progetto L'intervento straordinario nel Mezzogiomo al tempo del Recovery Plan coordinato dall'Istituto di studi politici "S. Pio V



(dal 2021). Il candidato è stato titolare di tre assegni di ricerca presso le università Federico II di Napoli e l'Università di Cassino per complessive quattro annualità dal 2017 al 2022. Vanta numerose partecipazioni a convegni e seminari, diversi dei quali da lui stesso organizzati e curati dal punto di vista scientifico. E' membro del comitato di redazione della rivista di fascia A «Studi Storici», di cui dal 2014 ha assunto la responsabilità della redazione. Emerge il profilo di uno studioso con una vasta attività di ricerca, svolta per lo più in una dimensione nazionale, che ha prodotto risultati storiograficamente significativi.

Giudizio complessivo: molto buono

Candidata: Silvia Daniela Inaudi Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata Silvia Daniela Inaudi presenta 12 pubblicazioni, di cui 3 monografie, 6 articoli in rivista (uno in francese e uno in inglese), di cui 4 di fascia A (uno in inglese); 3 saggi in volume (uno in tedesco e uno in inglese). Risultano effettivamente pervenute 11 pubblicazioni, perché al posto del saggio Assistenza ed educazione alimentare, risulta presentato due volte il saggio Storicizzare il welfare italiano. La prima e più corposa delle tre monografie presentate riguarda l'EOA (Ente Opere Assistenziali) nel periodo fascista (A tutti indistintamente); le altre due trattano rispettivamente dell'associazionismo femminile a Torino negli anni del boom (Libertà e partecipazione) e del Comitato pro-voto alle donne, sempre a Torino agli inizi del Novecento (Una passione politica). Si tratta di lavori apprezzabili per il notevole lavoro di scavo archivistico e per l'attenta e precisa ricostruzione condotta sulla base delle fonti degli enti presi in esame. Fra le pubblicazioni presentate si rileva un significativo tasso di internazionalizzazione testimoniato da articoli pubblicati in più lingue che approfondiscono e ampliano le tematiche di interesse della candidata, come le politiche di welfare in ottica transnazionale e il tema del recupero dei beni industriali asportati dai tedeschi dopo la Seconda guerra mondiale.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata ha svolto attività di tutorato e supporto alla didattica a più riprese, con sostanziale continuità dal 2003, presso la sede di Cuneo dell'Università di Torino; nel 2012 è stata docente a contratto di Storia Contemporanea presso lo stesso Ateneo; dal 2020 è docente a contratto di Storia del welfare presso l'Università degli studi di Trieste.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata presenta un curriculum che evidenzia un'attività di ricerca continua e regolare nel tempo, testimoniata da un intenso impegno nella partecipazione e organizzazione di convegni, anche internazionali. Ha partecipato a tre progetti internazionali finanziati, e a due PRIN. Fra questi ricordiamo il progetto europeo Warfare, Welfare and Transformations of European Society in the 20th Century (dal gennaio 2022) e il progetto europeo Who Cares in Europe (dal 2019). Ha ottenuto due premi nazionali, fra cui il premio Città di Torino – Domenico Carpanini" per la migliore tesi di dottorato in storia locale. È stata assegnista di ricerca a più riprese dal 2015 al 2022 presso le

università di Torino, di Siena, e presso la Scuola Normale Superiore di Pisa; dal gennaio all'aprile 2019 è stata Research Fellow, presso l'Italian Academy for Advanced Studies in America, Columbia University, New York, per il progetto Highlighting Child Poverty. Emerge il profilo di una studiosa internazionalizzata, specializzata nelle politiche assistenziali e di welfare, che analizza con approcci innovativi raggiungendo risultati di notevole interesse storiografico.

Giudizio complessivo: ottimo

Candidato : Francesco Landolfi Motivato giudizio analitico su

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato Francesco Landolfi presenta 12 pubblicazioni, di cui 3 monografie (una in inglese), 8 articoli in rivista (tre in inglese), di cui 1 di fascia A (in inglese); 1 saggio in volume. Delle tre monografie presentate, tutte relative a temi di storia della criminalità, la più matura e convincente appare senza dubbio l'ultima pubblicata (Politics, Police and Crime in New York). Si tratta di un lavoro molto ampio e ben documentato, basato su ricerca d'archivio e su fonti giornalistiche, anche se con una impostazione soprattutto orientata a ricostruire storicamente la cronaca degli eventi e dell'evoluzione dell'organizzazione criminale, più che il contesto e le basi sociali. Questo limite è più evidente nell'altra monografia (Storia criminale di una città), dove il riferimento all'ambiente urbano avrebbe a maggior ragione richiesto un inquadramento storico sociale del fenomeno criminale. Si tratta comunque anche in questo caso di un lavoro accurato e documentato. La terza monografia, sulle Brigate rosse in Italia, appare invece di taglio più giornalistico e divulgativo, basata essenzialmente su fonti secondarie, e non apporta un contributo significativo agli studi. Fra gli articoli, si segnala Il quartiere della Magliana e la sua banda dove il candidato conduce una analisi interessante e approfondita del contesto sociale in cui si radica l'organizzazione criminale.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato non riferisce esperienze didattiche in ambito universitario

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2020 in Studi Storici presso l'Università di Firenze. Ha dunque avviato solo di recente la sua carriera accademica, che risulta comunque già apprezzabile per numero di pubblicazioni e partecipazioni qualificate a alcuni convegni, con una significativa attività anche sul piano della divulgazione. Emerge il profilo di un candidato in corso di formazione, con interessi di ricerca originali e ottime prospettive di maturazione scientifica, che ha ottenuto già alcuni risultati storiograficamente rilevanti.

Giudizio complessivo: buono

Candidato: Stefano Marcuzzi

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato Stefano Marcuzzi presenta 12 pubblicazioni, di cui 3 monografie (2 in inglese), 4 articoli in rivista, di cui 3 di fascia A (1 in inglese); 5 saggi in volume (3 in inglese). Delle tre monografie presentate, tutti lavori di ottima fattura e pubblicate in sedi molto qualificate, la prima (*Britain and Italy*) riguarda le relazioni fra Gran Bretagna e Italia durante la grande guerra. Si tratta di un lavoro molto ben articolato, basato su una approfondita ricerca d'archivio e sullo spoglio dei documenti diplomatici. La seconda, in collaborazione, riguarda le guerre di Libia, e il candidato si occupa del periodo dal secondo dopoguerra ai giorni nostri; la terza infine pubblicata da Routledge, riguarda le politiche dell'Unione europea e della NATO dalla caduta di Gheddafi ai giorni nostri. Questo ultimo studio è declinato verso tematiche e metodologie relative allo studio delle relazioni internazionali, con limitata attenzione ad un approccio storico dei fenomeni bellici analizzati.

Fra le pubblicazioni presentate, merita particolare attenzione Maschere di polvere, corpi di fango, un saggio del 2016 che esamina due diari di combattenti (un italiano e uno scozzese) durante la prima guerra mondiale. La produzione scientifica del candidato è di alta qualità ma non sempre del tutto pertinente al settore scientifico disciplinare del concorso.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato è stato professore a contratto presso l'Università degli studi di Padova dal 2021 nei corsi di laurea magistrali in Scienze storiche e in Scienze politiche; ha inoltre tenuto corsi di War in World history e British History presso l'università di Oxford dal 2014 al 2016.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha al suo attivo la partecipazione a gruppi di ricerca molto qualificati in ambito accademico e presso enti come l'ENEA e, in particolare, la NATO. Laureato in Scienze storiche a Padova (2011), ha conseguito il dottorato di ricerca ad Oxford in Philosophy in History (2015). Ha vinto una Marie Skłodowska-Curie Action per il periodo 2018-2021 ed è stato titolare di una Max Weber Fellowship presso l'Istituto universitario europeo di Fiesole nel 2016-17. Ha conseguito il premio Norman B. Tomlinson Jr. della World War One Historical Association per il miglior lavoro in lingua inglese del 2020 sulla Prima Guerra Mondiale. Vanta una larga partecipazione a convegni e seminari nazionali e internazionali. Si delinea il profilo di uno studioso con un'ottima formazione e fortemente internazionalizzato, che negli ultimi anni ha concentrato la propria produzione scientifica prevalentemente nell'ambito delle relazioni internazionali, come evidenzia anche l'intensa elaborazione di reports in qualità di analista della NATO.

Giudizio complessivo: molto buono

Candidato Andrea Martini

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 12 pubblicazioni di cui 1 monografia, 5 articoli in rivista tutti di fascia A (1 in inglese), 6 saggi in volume (1 in inglese). Le pubblicazioni nel loro insieme trattano della storia del fascismo post-1945 in Europa in una prospettiva transnazionale e comparata, di giustizia di transizione, di storia delle donne e di genere. Spicca la monografia (*Dopo Mussolini*) che, sulla base di un'ampia documentazione archivistica, ricostruisce il difficile periodo di transizione dal fascismo alla democrazia, all'indomani della Liberazione del Paese, dal 1944 al 1953, analizzando le procedure epurative e i dispostivi processuali messi in atto dal governo italiano (tribunali militari e Corte d'Assise). Alcune pubblicazioni sono dedicate a singoli processi, come quello sul Battaglione Muti di Padova (*Giustizia di transizione*), altri si concentrano su casi territoriali come per esempio il saggio sul Lazio, altri ancora affrontano le tematiche del collaborazionismo e dell'epurazione dal punto di vista del genere. Due saggi vertono sul rapporto tra femminismo padovano e mondo accademico negli anni Settanta. Nell'insieme si tratta di una produzione scientifica innovativa di grande interesse storiografico, che si contraddistingue sia per originalità sia per rigore critico metodologico.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato ha svolto un modulo di didattica integrativa all'interno del corso "Politica e violenza nell'età contemporanea" (2019-2020) e altre attività didattiche all'interno del corso di "Storia del Novecento" e del corso "Storia dell'Europa comparata" presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Dopo la laurea magistrale in Scienze Storiche presso l'Università di Padova (2013), il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università degli studi di Napoli L'Orientale in "Studi internazionali" (2017). È stato poi nel 2016 borsista di ricerca presso l'Istituto nazionale Ferruccio Parri per il progetto "Censimento Corti d'Assise straordinarie", presso il medesimo istituto ha svolto poi attività di collaboratore di ricerca all'interno del progetto I luoghi del fascismo. È stato inoltre, dal gennaio 2019 al dicembre 2021, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova per il progetto Le donne e l'Università di Padova (XIX e XX secolo). È stato visiting researcher presso il Laboratoire de Recherche Historique Rhône-Alpes - Université de Lyon II, presso il Dipartimento di Culture e Civiltà e il Center for European studies dell'Università di Verona, presso il Centre d'Histoire di SciencesPo (Parigi) e presso il King's College London - French Department. Attualmente è Borsista di ricerca presso la Gerda Henkel Foundation con il progetto Transnational Fascism and Its Impact on Europe After WWII (dal 1 settembre 2021). Dal 3 giugno 2022 è direttore dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea di Verona. Da segnalare inoltre alcuni riconoscimenti scientifici come il Premio "Ivano Tognarini per la tesi di dottorato (2018). Ha al suo attivo una notevole e qualificata quantità di partecipazioni come relatore a convegni e conferenze nazionali e internazionali. Emerge il



profilo di un giovane studioso internazionalizzato, con una produzione scientifica di grande interesse e di alta qualità, molto attivo anche sul piano della promozione culturale.

Giudizio complessivo: molto buono

Candidato Gabriele Montalbano

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 11 titoli: 1 monografia (in francese), 2 articoli in rivista di fascia A (1 in inglese), 3 articoli in rivista scientifica (1 in inglese) e 5 saggi in volumi collettanei. (1 in inglese, 1 in francese). Il suo lavoro più rilevante, la monografia (Les Italiens de Tunisie), indaga la costruzione della comunità italiana in Tunisia tra la fine dell'Ottocento e la conclusione della prima guerra mondiale. Si tratta di un lavoro molto interessante e ben condotto, che deriva dalla sua tesi di dottorato. Il resto della produzione scientifica presentata, in cui spiccano due saggi pregevoli (Strategie di appartenenza e The Making of Italians in Tunisia), verte in gran parte intorno alla stessa questione storiografica, seppur analizzata attraverso prospettive, ambiti e contesti cronologici diversi.

Emerge il profilo di uno studioso promettente, dinamico e capace di orientarsi nel dibattito storiografico internazionale, i cui temi di indagine risultano però ancora un po' troppo limitati.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato ha già maturato una discreta esperienza didattica in contesti nazionali e internazionali. Da tre anni insegna in lingua inglese all'università di Bologna un corso di History of colonial and postcolonial spaces. Precedentemente ha avuto due esperienze di insegnamento più limitate, all'Institut d'études politiques-Saint Germain en Laye e all'École pratique des hautes etudes.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha studiato alle università di Bologna, Parigi Sorbona e all'École pratique des hautes études. Ha conseguito un dottorato in storia in co-tutela all'École pratique des hautes études (EPHE) con le università di Firenze e Siena (2018). Ha avuto, tra gli altri, un incarico di ricerca all'interno di un progetto ERC a Sciences Po e un altro all'Università di Bologna, in partnership con l'École normale superieure, finanziato dalla Université Franco-Italienne. Ha partecipato a numerosi convegni in Italia e all'estero. Molto buona la qualità e la continuità della produzione scientifica, che ancora appare poco diversificata dal punto di vista tematico.

Giudizio complessivo: buono

Candidata: Francesca Piana

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta 12 titoli: 1 tesi di dottorato (in inglese), 2 articoli in rivista di fascia A (1 in inglese), 2 articoli in rivista scientifica (in francese) e 7 saggi in volumi collettanei (i inglese). Tra questi ultimi, quattro (Introduction, Shaping Poland, What does trasnational history, The League of Nations) sono scritti insieme con altri autori e non sono giudicabili perché non è indicato lo specifico contributo della candidata. Francesca Piana è una studiosa di storia internazionale, con un interesse predominante per le politiche umanitarie nella prima metà del Novecento. La tesi di dottorato (Towards the international) è un pregevole studio sulle politiche di assistenza internazionale a rifugiati e prigionieri di guerra all'indomani della prima guerra mondiale. Nelle altre pubblicazioni presentate, la candidata approfondisce alcuni aspetti dell'umanitarismo dopo la Grande Guerra, dedicando attenzione soprattutto al caso armeno. In alcuni articoli (Humanitaire et politique, Maternalism, Photography) risaltano alcune interessanti analisi relative a politiche sanitarie, questioni di genere e strategie di comunicazione.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata ha un'ottima esperienza didattica svolta in diverse e prestigiose istituzioni estere (Università di Ginevra, Università di Binghamton, Birkbeck College), dove ha tenuto numerosi corsi di storia internazionale, storia di genere, storia delle migrazioni e storia dell'umanitarismo internazionale. Ha supervisionato tesi di storia internazionale e ha realizzato numerose attività di didattica integrativa per gli studenti.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata ha studiato all'Università di Trieste e al Graduate Institute of International and Development Studies dell'Università di Ginevra, dove ha conseguito un dottorato nel 2013. Ha avuto diversi incarichi di ricerca, per lo più in atenei all'estero (Ginevra, Columbia, Michigan, Birkbeck College, Binghamton). Dal maggio 2022 è assegnista di ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa con un progetto su *Per una storia visuale della sicurezza sociale in Italia*. Ha ottenuto un premio internazionale (Pierre Du Bois Price) per la sua tesi di dottorato. Molto rilevante è il lavoro svolto nella organizzazione e nella partecipazione a conferenze e gruppi di ricerca internazionali. Fra questi si segnala ad esempio il progetto *From Relief to Rehabilitation. The History of Humanitarian Organisations* (2008/12) e il progetto *The reconceptualisation of War Heritage* 1972-1992, entrambi presso l'Università di Ginevra (2012/13). La produzione scientifica risulta di buon livello e caratterizzata da riconoscimenti e collaborazioni internazionali prestigiosi, ma appare ancora carente da un punto di vista quantitativo. Assente, per esempio, la pubblicazione di una monografia.

Giudizio complessivo: buono

Candidato: Tommaso Rossi

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 12 titoli: 1 tesi di dottorato, 3 monografie, 1 edizione critica, 4 saggi in volume, 3 recensioni in rivista. Queste ultime non appartengono a tipologie di pubblicazione valutabili ai fini di questa selezione. Tommaso Rossi è uno studioso della Resistenza italiana, specializzato sulle vicende dell'Italia centrale, in particolare dell'Umbria. La sua tesi di dottorato, dedicata alla Repubblica sociale italiana nelle province di Perugia, Terni e Rieti, è uno studio ben condotto su fonti inedite. Tra le pubblicazioni presentate, meritano particolare attenzione la monografia Tracce di memoria, che costituisce un censimento dei luoghi e della monumentalistica relativi agli eccidi nazifascisti e alla Resistenza umbra, e alcuni saggi che ricostruiscono la formazione e le attività dei gruppi partigiani nell'Italia centrale (Guerra e Resistenza; La Brigata Gramsci) e i processi ai fascisti nel dopoguerra (I conti con il fascismo). Nel complesso emerge il profilo di uno studioso attento all'analisi delle fonti archivistiche e capace di svolgere sistematiche ricerche sul territorio.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Ha tenuto due corsi a contratto di Storia contemporanea presso l'Università di Perugia, dove ha svolto anche attività di tutorato per il corso di Storia moderna. Ha svolto numerosi laboratori e attività di sostegno per gli studenti nelle scuole.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha studiato all'Università di Perugia, dove ha conseguito anche il dottorato in storia (2019). Ha lavorato a lungo all'interno dell'Isuc-Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, dove ha svolto ricerche e attività di reperimento e conservazione della documentazione. Fra i suoi numerosi incarichi di ricerca segnaliamo ad esempio la partecipazione al progetto La sottrazione nazista di risorse nell'Italia occupata 1943-45. Ha ricevuto un incarico per attività di ricerca e redazione di testi per il Museo della Resistenza a Milano. Il candidato risulta molto attivo sul piano della divulgazione storica, fra l'altro come curatore di mostre (R-esistenze. Umbria 1943-1944). Quasi tutta la sua produzione scientifica, interamente in lingua italiana, è dedicata alla guerra e alla Resistenza nell'Italia centrale, che ha indagato da diverse prospettive, ponendo particolare attenzione alle fonti memoriali. È uno studioso maturo, ma con un profilo esclusivamente locale e nazionale.

Giudizio complessivo: buono

Candidata: Martina Salvante

Motivato giudizio analitico su:



Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta 12 titoli: 1 monografia, 4 articoli in rivista di fascia A (3 in inglese), 1 articolo in rivista scientifica e 6 saggi in volumi collettanei (5 in inglese). Martina Salvante è una storica sociale e culturale: le sue ricerche vertono soprattutto sul fascismo, sulle relazioni di genere, sulle rappresentazioni della mascolinità e della famiglia, sulle disabilità post-belliche. È autrice di una brillante monografia sulla paternità nell'Italia fascista (La paternità dell'Italia fascista), che indaga il tema attraverso molteplici prospettive, e di una serie di saggi, per lo più in lingua inglese, pubblicati in riviste e volumi collettanei dedicati in gran parte al periodo tra le due guerre mondiali. Ottima la qualità della produzione scientifica, che risulta inoltre significativamente diversificata.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata ha una ricca esperienza didattica in contesti internazionali. Nel 2012 ha insegnato Gender and War in the 20th Century e Italian Fascism 19129-45 al Trinity College di Dublino, dove ha svolto anche attività seminariali nei corsi di Alan Kramer. Ha insegnato poi presso l'Università di Firenze e presso la John Cabbott University a Roma. Da tre anni è Assistant professor of Twentieth-century European History al Department of History, University of Nottingham.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata si è formata all'Università di Firenze e all'Istituto Universitario Europeo, dove ha conseguito un dottorato in storia (2008). Ha vinto una Marie Sklodowska-Curie Individual Fellowship (2016/18) e ha ottenuto diversi incarichi di ricerca presso prestigiose università e istituti di ricerca stranieri. Fra questi segnaliamo: una borsa post-doc finanziata dall'Irish Research Council (2010-12), una Cendari fellowship presso l'Università di Stoccarda (2015); una borsa presso l'Istituto storico germanico di Roma (2015); la Marie Curie fellowship presso l'Università di Warwick (2016-18). Ha partecipato a numerosi convegni internazionali nel ruolo di organizzatrice e relatrice, dimostrando anche capacità di coordinamento nel lavoro editoriale (curando alcuni numeri monografici su riviste straniere e volumi collettanei). Ha ottenuto il Premio Paolo Viola dalla Scuola Normale Superiore di Pisa per la sua tesi di dottorato e il Premio Franca Pieroni Bortolotti. Buona risulta la quantità e la continuità delle pubblicazioni. Risalta il profilo di una studiosa originale e innovativa, marcatamente internazionalizzata e capace di lavorare su un ampio spettro di temi.

Giudizio complessivo: ottimo

Candidato: Nicola Sbetti

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)



Il candidato presenta 12 titoli: 3 monografie, di cui una come coautore; 3 articoli in rivista di fascia A (1 in francese), di cui uno come coautore, 4 articoli in rivista scientifica (3 in inglese e 1 in francese), di cui uno come coautore e 2 saggi in volumi collettanei. Nicola Sbetti è uno studioso delle relazioni tra sport e politica nel corso del Novecento, con una attenzione particolare alle dinamiche della politica estera, soprattutto nel periodo della guerra fredda. I suoi lavori più rilevanti vertono sull'Italia nella seconda metà del Novecento (Giochi diplomatici) e sui rapporti diplomatici e sportivi tra Italia e Jugoslavia (Like a Bridge). È autore di articoli in inglese in riviste specialistiche di storia dello sport, ma anche di lavori di sintesi di carattere più divulgativo, come ad esempio la monografia Giochi di potere. La sua produzione scientifica si inserisce in un campo di indagine innovativo, in crescita negli ultimi due decenni, dove è stato capace di sviluppare ricerche significative e originali.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato ha una consolidata esperienza didattica maturata all'Università di Bologna, dove negli ultimi cinque anni è stato docente a contratto di numerosi insegnamenti, fra cui Sport and International Politics in Europe, International History in the contemporary Era e Storia contemporanea. Ha svolto anche una intensa attività di tutoraggio.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha studiato all'Università di Bologna, dove ha anche conseguito il dottorato in Politica, istituzioni e storia (2015) e ha ricevuto due assegni di ricerca in due diversi dipartimenti (2015/16 e 2017/18). E' stato borsista del Comitato olimpico internazionale (2014) e ha ottenuto una borsa dal Vibecke Sorensen Istitute (2017) per una ricerca sullo sport e la costruzione dell'Europa. È membro di numerosi comitati editoriali di riviste e collane, fra cui si segnalano: la rivista "International Journal of the History of Sport", "Eracle. Journal of Sport and Social Sciences", "Ricerche di Storia politica". Ha conseguito diversi premi e riconoscimenti per i suoi studi, come ad esempio il premio letterario del Coni – sezione saggistica per il suo volume Giochi diplomatici e il premio Spadolini per la sua tesi di dottorato. Molto attivo risulta nella organizzazione e nella partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero. È uno studioso con un profilo ben riconoscibile, che ha conseguito risultati molto buoni da un punto di vista sia qualitativo sia quantitativo, dimostrando intraprendenza e capacità di attivare relazioni scientifiche in un contesto internazionale.

Giudizio complessivo: molto buono

Candidata: Paola Stelliferi

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta 12 titoli: 2 monografie, 1 tesi di dottorato, 4 articoli in rivista di fascia A (2 in inglese) e 5 saggi in volumi collettanei (di cui una voce enciclopedica). Paola Stelliferi è una storica del femminismo italiano, di cui ha indagato diversi temi e contesti,

con un interesse predominante per gli anni Settanta e per i rapporti dei movimenti femministi con le organizzazioni politiche di sinistra. È autrice di una tesi di dottorato sull'impatto del femminismo sugli uomini della Nuova Sinistra e di due monografie, una sul femminismo romano (II femminismo a Roma) e una sulla figura di Tullia Romagnoli Carettoni (La Resistenza continua). Emerge il profilo di una studiosa originale, abile nell'uso delle fonti orali e capace di orientarsi con padronanza all'interno del dibattito teorico e storiografico intorno alle questioni dell'emancipazione femminile.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata ha una discreta esperienza didattica maturata soprattutto nelle università di Padova e di Roma Tre. Dal 2017 al 2022 risulta titolare di un modulo didattico nel Master Studi e politiche di genere all'Università di Roma Tre. Dal 2018 al 2020 ha tenuto il corso di Storia delle donne e di genere presso l'Università di Padova. Nel 2021/22 è stata docente a contratto di Storia contemporanea presso l'Università di Napoli L'Orientale. Ha svolto inoltre di attività di tutoraggio nell'ambito di corsi di insegnamento di storia delle donne e di genere presso le università di Padova e Roma Tre.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata si è laureata alla Sapienza Università di Roma e ha conseguito un dottorato in Storia sociale europea alla Università Ca' Foscari di Venezia (2016). È stata assegnista di ricerca all'Università Roma Tre (2018/19) e all'Istituto Storico Germanico di Roma (2020). La candidata è stata inoltre visiting scholar presso il Columbia Center for oral history research della Columbia University a New York (2017). Svolge il ruolo di revisore redazionale di «Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900». È una studiosa molto attiva all'interno della Società italiana delle storiche, di cui è stata anche membro del consiglio direttivo nazionale. Ha conseguito premi per i suoi studi, fra cui il Premio Tullia Romagnoli Carettoni nel 2016. Ha organizzato e partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. La sua produzione scientifica si distingue per qualità e continuità, spiccando per originalità dei temi e rigore metodologico nell'uso delle fonti orali.

Giudizio complessivo: molto buono

Candidato: Giovanni Villari

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 11 titoli: 2 monografie (di cui una è coautore con G. Fiume e B. Mantelli), 3 articoli in rivista di fascia A, 3 articoli in riviste scientifiche (1 in inglese) e 4 saggi in volumi collettanei (1 in inglese). Giovanni Villari è soprattutto uno storico delle occupazioni fasciste nei Balcani, con una attenzione predominante per il caso albanese, a cui ha dedicato una monografia (L'Italia in Albania) e diversi saggi in rivista e in volume. È uno specialista di storia militare e si è occupato anche di vicende relative alla Resistenza, alla deportazione e all'internamento. È uno studioso con una consolidata esperienza di ricerca archivistica, che ha prodotto lavori significativi di buona qualità sul piano storiografico.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato è docente di storia e filosofia nella scuola secondaria e ha avuto un'esperienza come esercitatore per storia all'interno della Sis preso l'Università di Torino (2002/04). Non è mai stato titolare di un corso di insegnamento universitario.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato si è laureato alla Università di Torino (1998), dove ha anche conseguito un dottorato in storia del pensiero politico e delle istituzioni politiche (2004). È stato assegnista di ricerca all'Università di Torino (2006/08) e all'Università della Campania Luigi Vanvitelli (2021/22) per una ricerca su I meridionali nella seconda guerra mondiale. Ha partecipato ad alcuni significativi progetti collettivi di reperimento di fonti e relativa schedatura. Fra questi si segnala ad esempio il progetto del 2008/10 in collaborazione con l'Associazione Memoria della Benedicta per la realizzazione di una banca dati sui deportati e dei fucilati della strage della Benedicta. Fa parte del comitato scientifico della collana editoriale La memoria e le fonti dell'Anrp. La sua produzione scientifica si distingue per la serietà del lavoro di scavo archivistico, che ha prodotto progressi significativi delle conoscenze storiografiche su alcune tematiche inerenti la seconda guerra mondiale.

Giudizio complessivo: buono

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

I candidati Matteo Antonio Albanese, Eloisa Betti, Francesca Cavarocchi, Eros Francescangeli, Silvia Daniela Inaudi, Martina Salvante sono valutati comparativamente più meritevoli per le seguenti ragioni: qualità e rilevanza della loro produzione storiografica e sua congruenza con il settore disciplinare, livello della formazione scientifica e di internazionalizzazione, e gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica (Allegato - Elenco candidati ammessi alla discussione)

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 16/12/2022

Il Presidente

Prof. Filippo Focardi presso l'Università degli Studi di Padova

Julyo Joli

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2022RUA05 - Allegato n. 11 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali – SPGI per il settore concorsuale 11/A3 – STORIA CONTEMPORANEA (profilo: settore scientifico disciplinare M-STO/O4 – STORIA CONTEMPORANEA) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera A della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2406/2022 del 14/06/2022

Allegato al Verbale n. 3

ELENCO CANDIDATI AMMESSI ALLA DISCUSSIONE

Matteo Antonio Albanese Eloisa Betti Francesca Cavarocchi Eros Francescangeli Silvia Daniela Inaudi Martina Salvante

CALENDARIO

Tutti i candidati ammessi alla discussione sono convocati il giorno 17/1/2023 alle ore 9.00 in forma telematica utilizzando la piattaforma Zoom al seguente link https://unipd.zoom.us/j/86833099834?pwd=S2RhSTFMY0d3UHhzZW42ZS80RE4xZz09, per la discussione dei titoli e delle pubblicazioni e per la contestuale prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua inglese e della lingua italiana per i candidati stranieri

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Efilips folli

Padova, 16/12/2022

Il Presidente della commissione Prof. Filippo Focardi, presso l'Università degli Studi di Padova